



Gli esperti del Davis Mind Institute, dell'università della California, sostengono che una terapia precoce, a partire dai sei mesi, potrebbe impedire lo sviluppo dell'autismo.

Il trattamento, chiamato **Infant Start**, è stato sperimentato su 7 piccoli pazienti, tra i 6 e i 15 mesi, che presentavano tratti autistici quali la diminuzione del contatto visivo, un ridotto interesse sociale, movimenti ripetitivi anomali, mancanza di comunicazione.



Questo trattamento consiste in 12 sessioni di un'ora l'una dove **si lavora sull'interazione genitori-figli**.

Quindi, si tratta di un metodo è basato sull'importanza del ruolo genitoriale. A "curare" i piccoli sono proprio mamma e papà a cui gli esperti insegnano tecniche e trucchi terapeutici, da applicare nella vita quotidiana, per far aumentare nel piccolo l'attenzione, la comunicazione, lo sviluppo precoce delle lingue, il gioco e la socialità.

Ad esempio se un bambino autistico è attratto da un animale di pezza, il genitore deve entrare nel campo visivo del bambino e giocare anche lui con l'animale, per esempio nascondendolo sotto la maglia, così da attirare su di sé l'attenzione. Dopo queste sessioni i bambini vengono tenuti sotto controllo con visite bisettimanali per altre 6 settimane e ricontrollati a 24 e 36 mesi.

Il **risultato**, pubblicato sul Journal of Autism and Developmental Disorders è stato sorprendente. I bambini che a 9 mesi presentavano significativi sintomi di autismo, tra i 18 e i 36 mesi, hanno invece manifestato **punteggi di autismo inferiori** rispetto ai coetanei che non erano stati sottoposti a trattamento.

All'età di 3 anni, 6 su 7 hanno migliorato tantissimo le loro performance. E a 5 di questi 6 bambini non è più stato diagnosticato l'autismo, mentre il sesto bambino presentava sintomi leggeri. Come sostiene Sally Rogers, psichiatra e autrice dello studio: "I risultati mostrano

Mamme Domani | Autismo, una terapia precoce potrebbe impedire lo sviluppo

Scritto da Mary

Giovedì 18 Settembre 2014 11:00

quello che sosteniamo da tempo, cioè che è **l'intervento precoce a fare la differenza**. Il cervello di un neonato è in crescita ad una velocità che non ha eguali nel resto della vita".